

Habitech lancia Green building council Italy: riunisce i costruttori di abitazioni all'avanguardia

Gbc, consorzio di trenta aziende

Distretto tecnologico: progetto da 30 milioni di euro

TRENTO — Saranno più di una trentina le aziende che entreranno a far parte del Green building council Italy secondo le stime dei vertici del Consorzio del Distretto tecnologico trentino.

LEED — L'organismo, che per ora rimane in fase di progettazione, sarà l'analogo italiano dei Green building council che esiste negli Stati Uniti e che riunisce le imprese fedeli allo standard architettonico Leed, nato oltreoceano e basato sulla sostenibilità ambientale degli edifici. «Le aziende interessate alla nostra proposta sono per ora 30; ma non escludo che il numero possa crescere» afferma Gianni Lazzari, amministratore delegato della società consortile del distretto tecnologico. L'occasione è la conclusione dell'assemblea dei soci (ieri all'Enaip a Villazzano) dell'ente nato dal progetto Habitech della Provincia di Trento e che riunisce attualmente più di 300 imprese che cooperano a favore dell'evoluzione tecnologica e della sostenibilità ambientale.

«I soggetti che entreranno nel Green building council — spiega Lazzari — sono tutti trentini e sono sia aziende che professionisti e studi del campo dell'edilizia». Del consorzio fanno parte 150 soci in rappresentanza di altrettante 150 aziende e consorzi. «Faremo in modo — prosegue Lazzari — che la sede del Green building council sia in Trentino, dato che siamo noi a promuovere la nascita di questo consiglio a livello nazionale».

La creazione dell'analogo italiano dello United States Green building council, l'ente no-profit che promuove la progettazione degli edifici secondo l'obiettivo della sostenibilità ambientale, sarà il primo passo per l'affermazione in Italia della certificazione Leed. Il termine è l'acronimo di Leadership in energy and environmental design ed indica una serie di standard di valutazione degli edifici secondo fattori come la conservazione dell'energia, il design eco-compatibile e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

PROGETTI — Ma la certificazione Leed è solo uno degli obiettivi del consorzio del distretto tecnologico. Gli altri progetti riguardano la produzione ed accumulazione dell'idrogeno nel Primiero e lo sviluppo di nuovi sistemi di mobilità sostenibile. «Per i tre progetti integrati stiamo attendendo il finanziamento da parte del ministero dell'industria» afferma Lazzari, che prosegue: «In totale dovrebbero assegnarci 30 milioni di euro».

TRENTINO 2020 — Il Trentino come esempio per la sostenibilità ambientale nell'edilizia. Un risultato che il consorzio conta di raggiungere tra una decina d'anni, secondo quanto delineato nel documento Trentino 2020, presentato ieri dal distretto. Gli obiettivi del testo sono «la sostenibilità come orizzonte strategico e la trasformazione del Trentino in un laboratorio europeo» in questo campo.

Il documento contiene la road map del progetto. Nel biennio 2007-2009 avverrà la messa a punto della filiera. Dal 2007 al 2015, la progettazione e la realizzazione dei primi edifici eco-sostenibili, mentre dal 2010 al 2020 si completerà l'affermazione della sostenibilità come «pratica generalizzata» in architettura.

Stefano Voltolini